



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 giugno 2019

ARGOMENTI:

- Olimpiadi invernali 2026: i giochi a Milano e Cortina
- Paralimpiadi Milano-Cortina: Pancalli "Questi possono diventare dei Giochi senza frontiere"
- Malagò "Ho deciso di sciogliere la riserva, mi ricandiderò alla presidenza del Coni" su Gazzetta dello sport
- Campionati nazionali nuoto Uisp: incetta di titoli per Modena
- Decreto crescita, allarme del Terzo settore: "Penalizza i nostri enti" su Corriere Buone notizie
- Riforma Terzo Settore: "Il Terzo settore cambi la società" su Corriere Buone Notizie
- "Iva, termine breve per l'avviso alla Asd che sceglie forfait" su Il Sole 24ore

Uisp dal territorio:

- A Torino appuntamento con una giornata di sport al Parco Dora con l'Uisp
- Il 13 e 14 luglio a Castellabate il Campionato Nazionale di Nuoto in Acque libere Uisp

- Ad Avigliana (To) i campionati regionali nuoto in acque libere Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

MILANO-CORTINA HA VINTO L'ITALIA

L'intervento del premier Conte. Il messaggio di Mattarella. Giorgetti: «Decisivo il gioco di squadra»

di Franco Fava
LOSANNA

Vent'anni dopo Torino 2006, l'Italia tornerà a organizzare nel 2026 l'Olimpiade invernale. Alle ore 18, nel Salone del Swiss Tech Convention Center di Losanna, il fatidico annuncio del presidente Cio Thomas Bach all'apertura della lettera: "The winner is Milano-Cortina". Battuti, nettamente gli unici avversari, gli svedesi di Stoccolma e Aare che da ieri hanno l'invincibile record di aver perso otto votazioni olimpiche negli ultimi 30 anni.

Un successo netto, che è andato oltre le più rosee previsioni con ben 13 voti di scarto: Milano-Cortina ha ottenuto 47 voti, addirittura cinque voti oltre il quorum di 42, contro i 34 degli scandinavi. Uno solo degli 82 membri Cio con diritto di voto non ha ritirato la scheda. Si è trattato del numero più basso di votanti da 40 anni a questa parte, anche perché erano esclusi dal voto i tre membri Cio italiani (Carraro, Malagò e Ferranti) e i due svedesi (la navigantissima Gunilla Lindberg e Stefan Holm).

«Grande soddisfazione. Grande opportunità e grande risultato. Ora ci mettiamo tutti a lavoro da subito: è una grande occasio-

ne non solo per le nostre regioni e l'intero arco alpino, ma per tutta l'Italia», hanno commentato a caldo i leader di questa candidatura, dal presidente del Cni Malagò ai governatori Fontana e Zaia, ai sindaci Sala e Ghedina di Cortina. Un impegno preso anche dal sottosegretario con delega allo sport Giancarlo Giorgetti.

Dopo i Giochi invernali di Cortina 1956, quelli Estivi di Roma 1960 e ancora Torino 2006, l'Italia sarà sede della quarta Olimpiade in 70 anni, con Cortina d'Ampezzo, unica città ad ospitarla due volte.

Al coro di "Italia, Italia", il salone è esploso letteralmente di gio-

**Il sindaco Sala:
«Abbiamo lavorato
in sintonia, questa è
l'Italia che vogliamo»**

**L'elogio di Bach:
«Definiamo costie
supporto dei cittadini
le carte vincenti»**

ia per questo riconoscimento che «mentavamo sotto tutti i punti di vista». Per Giorgetti, sempre al centro del folto gruppo di Casa Italia: «Ha vinto il gioco di squadra. Un gioco spumeggiante brioso, in un campo perfetto, meglio non si poteva fare: come governo abbiamo fatto la nostra parte dando la garanzia nei tempi utili, cosa che invece non ha fatto la Svezia. Noi non avevamo né principesse né regine nel nostro team, ma tre ragazze d'oro che sono state bravissime sul palco». Il riferimento di Giorgetti è alla splendida performance delle olimpioniche Sofia Goggia, Michela Moioli e Arianna Fontana: assieme alla 17enne Elisa Confortola, oro ai Giochi giovanili europei nello snowboard, hanno saputo trasmettere in perfetto inglese passione e determinazione direttamente al cuore dei membri Cio.

La proposta italiana è stata premiata per la compattezza politico-istituzionale e sportiva della candidatura, per la bontà di un progetto sostenibile e carico di emotività e non da ultimo per la scelta di luoghi simbolo del Paese: la città di Milano e il contesto alpino con le bellezze delle Dolomiti. Il primo a congratularsi il ministro dello sport svedese: «Organizzerete una Olimpiade memorabile».

Già al termine della seconda presentazione del pomeriggio si era concretizzata la percezione del netto vantaggio sui rivali: molto per merito nostro e un po' per derubito degli svedesi. Aveva colpito l'attacco della Lindberg nei confronti dell'Agenda 2020 voluta da Bach: «Se ci credete ancora che non resti solo sulla carta: votate per noi». L'intervento pacato ma convincente del premier Conte (logo del Ponte Morandi in memoria delle vittime di Genova sulla cravatta), cui faceva seguito il video messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella («Siamo pronti. Un grande entusiasmo farà sentire a casa propria tutti gli atleti e gli spettatori»), unitamente al riuscito duetto tra Malagò e il presidente paralimpico Luca Pancalli, avevano già evidenziato quel senso di unità ben sottolineato dal sindaco Sala: «Rappresentiamo varie formazioni politiche, a livello locale e nazionale, ma abbiamo tutti lavorato in sintonia per un unico obiettivo: questa è l'Italia che vogliamo».

È stata la prima assegnazione con Agenda 2020, la riforma Cio che ha portato alla riduzione dei costi. «È stata la vostra carta vincente, con il 92% delle strutture esistenti o temporanee o da rimodernare», l'elogio di Bach. «Ma la differenza l'ha fatta l'ampio supporto dei cittadini: 83% in Italia e solo 55% in Svezia. Bravi! Non avevo dubbi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO-CORTINA: I GIOCHI SONO NOSTRI



n Paese che ama lacerarsi, dividersi, spaccarsi, esulta insieme. Politica, istituzioni, campioni, maggioranza, opposizione, chi ha fatto la riforma del sistema sportivo e chi ha sempre detto che è stata una scelta sbagliata: tutti felici quando Thomas Bach fa vedere al mondo il foglio dove c'è scritto «Milano-Cortina». Abbiamo vinto. Organizzeremo le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2026, abbiamo battuto Stoccolma Aare 47-34 nella votazione dei membri del Cio. Dopo l'annuncio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella comincia ad applaudire. Il premier Giuseppe Conte, presente a Losanna, parla di «una grande prova di unità del Paese» e di un «sogno che diventa realtà». In-

tanto la festa si scatena nello Swiss Tech conference center: il sindaco di Milano Beppe Sala lancia il grido «Italia, Italia!», Giovanni Malagò solleva di peso Diana Bianchedi, la coordinatrice della candidatura.

Carta vincente

Ma è in quel «tutti» e in quel «noi» che c'è una parte robusta del successo. Bach lo dice nella conferenza stampa dopo il verdetto, il «consenso popolare è stato importante», quell'83 a 55% di favorevoli nel confronto con Stoccolma, dati del Cio, ha convinto diversi membri. Da oggi comincia una nuova storia e Giancarlo Giorgetti annuncia la ricerca di un amministratore delegato del comitato organizzatore che sarà presieduto da Malagò, e l'approvazione della «legge olimpica» attraverso un decreto che sarà emanato entro fine luglio, per poi essere convertito il prima possibile. E magari per una volta si voterà tutti assieme. «Abbiamo le idee chiare, cominceremo a lavorare subito», promette ancora Giorgetti, il sottosegretario con la delega dello sport.

Quel pronostico

L'osservazione è didascalica: hanno vinto tutti, o comunque molti, ma Malagò più di tutti. Ha seminato, costruito, rilanciato, creando un equilibrio fra le diverse anime della candidatura. All'inizio è stata una vera acrobazia con tanto di «inverzione» di un complicato tridente per mettere insieme la Milano del Pd, la Lombardia e il Veneto della Lega, la Torino dei 5 Stelle, poi «compensata» dopo la ritirata dal grande impegno governativo per portare al Pala Alpitour le Atp Finals di tennis. Anche a Losanna Malagò si è battuto bene. Mobilitando tutto ciò che c'era da mobilitare. Proprio mentre il presidente della commissione di valutazione del Cio Octavian Morariu sottolineava (a porte chiuse) davanti ai membri Cio, le insufficienze della proposta svedese sul piano di alcune garanzie, il vicepresidente dei Coni Franco Chimenti, pare aiutato da un prezioso «consulente», svelava il suo pronostico: «Abbiamo 48 voti; possiamo perderne al massimo due». Soltanto uno volava via. Il nostro gioco delle coppie funzio-

nava alla perfezione: prima Malagò, saltabecando fra francese, inglese e spagnolo, con il leader paralimpico Luca Pancalli, apprezzatissimo anche internazionalmente; poi il duo Zaia-Sala, con abbraccio bipartisan finale; quindi Sofia Goggia e Michela Moioli, primatiste di simpatia; infine Arianna Fontana, testimonia del battesimo della candidatura che finiva chiamando sul palco Elisa Confortola, la sua erede 17enne. Quindi il filmato preparato da Marco Balich. Dopo che il Presidente Mattarella aveva sottolineato in un videomessaggio: «Un grande entusiasmo farà sentire a casa propria tutti gli atleti e gli spettatori che interverranno». A quel punto Kellum Perera, rappresentante della nostra commissione atleti, con uno sguardo ci diceva che il pronostico di Stefan Holm, lo svedese re dell'alto ad Atene 2004, «tutti gli atleti (al Clò un abbondante 15% del corpo elettorale, ndr.) sono con noi», faceva acqua da tutte le parti. Anche Gianpietro Ghedina, sindaco di Cortina, confessava di aver centrato l'obiettivo portando a casa personalmente 3 voti.

Niente rimonta

Stoccolma aveva provato a far saltare il banco con vari affondi. Il video con le canzoni degli Abba, il grande amore per gli sport invernali, un manager del premio Nobel, un altro della Volvo. Da una parte i sorrisi della principessa ereditaria Vittoria, dall'altra le rassicurazioni del premier Lofven e la rivendicazione di Gunnilla Lindberg, membro Clò svedese e anima della candidatura: il nuovo siamo noi. Parole che nascondevano però troppe contraddizioni, come quella di una candidatura che il comune di Stoccolma non ha mai voluto firmare (se avesse vinto, sul contratto con il Clò ci sarebbe stato solo il nome di Aare). Tanto di cappello comunque al ministro della cooperazione svedese che a verdetto pronunciato, s'è quasi impossessato del microfono per fare i complimenti e dire buona fortuna a Milano e Cortina. Poi è cominciata la ricerca delle parole decisive del successo. «E' l'innovazione che ci ha fatto vincere», dice Zaia, che rievoca anche quelle ore difficili, quando a settembre stava per saltare tutto. «Ma noi abbiamo e avremmo comunque tenuto duro». «Noi siamo pronti», rilancia Attilio Fontana, il suo collega lombardo. «E' una grande vittoria, ora serve trasparenza», aggiunge l'altro sottosegretario «sportivo», Simone Valente. «Quando facciamo le cose per bene e aggiungiamo la nostra simpatia, possiamo vincere. Expo aveva il senso dei 6 mesi ma il fascino dell'Olimpiade è impareggiabile, non ha eguali», aggiunge Salz. Finisce con la festa al Palace, palcoscenico degli ultimi porta a porta elettorali. Domani si ricomincia; parte un'altra sfida: proteggere questa atmosfera di unità «olimpica» nella quotidianità del Paese e dello sport italiano.

I luoghi e le piste Dove si gareggerà

L'Italia olimpica che attende il 2026 è sparpagliata tra quattro poli: Milano, Cortina, d'Ampezzo, la Valtellina e la Val di Fiemme. È questa la squadra che ora è chiamata a realizzare il dossier a cinque cerchi che ha appena conquistato a Losanna i Giochi invernali, in agenda fra sette anni, con un piano *low cost* in linea con la svolta sostenibile, in termini economici e ambientali, del Comitato olimpico internazionale.

Gli impianti, di fatto, sono quasi tutti già pronti. O saranno temporanei. Manca giusto quello che diventerà l'arena simbolo dell'edizione lombardo-veneta: quel «Palaitalia» da 15 mila posti, e 70 milioni di euro a carico del privato, che nascerà un paio d'anni prima del traguardo in uno spicchio difficile di Milano, vicino al parco dell'eroina di Rogoredo. E poi il vecchio Palasharp da riqualificare (settemila posti e un privato pronto a mettere sul piatto gli otto milioni necessari a rimetterlo a nuovo) e i 12 mila spettatori del Forum d'Assago da rinfrescare. Il capoluogo lombardo non si limiterà infatti alla cerimonia d'apertura a San Siro — che sia il Meazza o il nuovo stadio sognato da Milan e Inter — e alla scenografica *medal plaza* ai piedi del Duomo. Sarà «la città del ghiaccio»: hockey, short track, pattinaggio di velocità e di figura saranno di casa sotto la Madonnina. Ma i Giochi lasceranno un altro «segnò» per il futuro in uno degli ex scali ferroviari in via di trasformazione: nel 2026 sarà il nuovo villaggio olimpico per oltre 1.300 atleti, spenti i riflettori le palazzine diventeranno la cittadella universitaria che dovrà contribuire a placare la fame di alloggi degli studenti fuori sede.

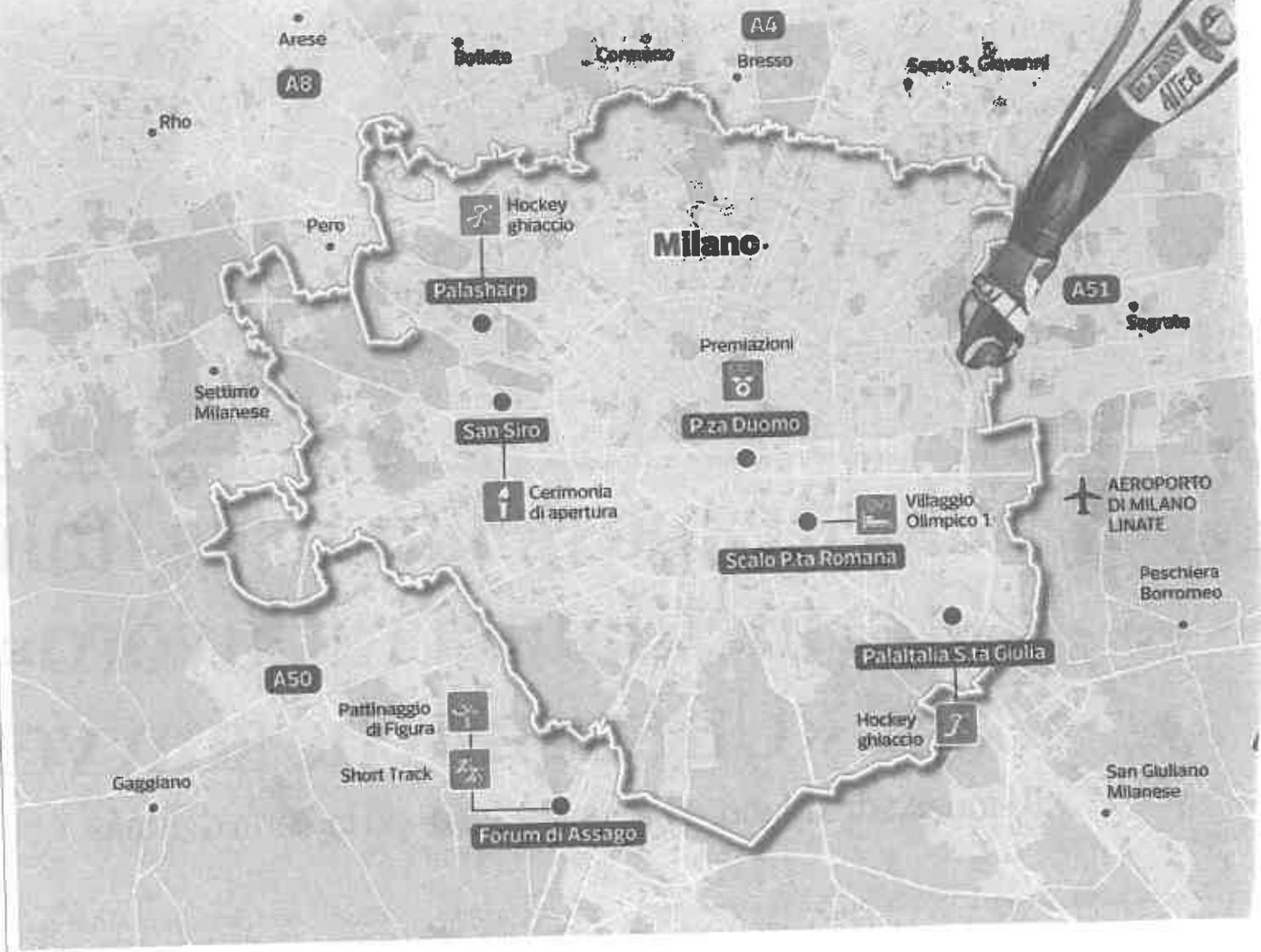
Sulla mappa sono tre i campi di gara anche a Cortina, che per lo sci alpino femminile schiera la storica pista Olimpia delle Tofane, eredità dell'edizione datata 1956. La divisione con i colleghi maschi — che gareggeranno invece sull'altrettanto iconica pista Stelvio a Bormio — aveva fatto storcere il naso ai tecnici del Cio, obiezione poi superata dalla determinazione della macchina organizzativa a valorizzare tutto l'arco alpino. Il curling è destinato allo stadio del ghiaccio da tremila posti, mentre la pista Eugenio Monti, chiusa da anni, rinascerà per tornare a ospitare bob e slittino. Il villaggio olimpico tra le Dolomiti sarà invece temporaneo: terminate le gare sarà la protezione civile a ottenere in dote le casette modulari.

Detto delle digièse in programma a Bormio, il «cluster» valtellinese coinvolge anche piste provvisorie nella vicina Livigno per il freestyle e lo snowboard. Qua, i mille posti letti alla fine saranno in parte riconvertiti in un centro d'allenamento in alta quota per gli azzurri. Un pezzo dei Giochi lombardo-veneti sconfinerà infine in Trentino. Salto dal trampolino; pattinaggio, biathlon e sci di fondo saranno a Predazzo, Tesero, Baselga di Pinè (dove si progetta di coprire l'anello del ghiaccio) e Anterselva.

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa e gli impianti



Il pronostico di Pancalli

«Questi possono diventare dei Giochi senza frontiere»

te / Ansa

Losanna

La delegazione italiana è appena uscita trionfante dall'auditorium. Abbracci, urla, bandiere in aria. Tutti sorridenti, anche Luca Pancalli, il numero uno del movimento paralimpico tricolore, uno dei protagonisti in prima linea durante la presentazione emozionale. **Presidente, i Giochi sono nostri.**

È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Il risultato in termini di voti dimostra che non era semplice spuntarla, ma il lavoro di squadra ha pagato. Abbiamo dato una straordinaria immagine del Paese e della famiglia sportiva italiana.

Il fatto che si sia sempre parlato anche di Paralimpiadi, oltre che di Olimpiadi, è stato un valore aggiunto? Non abbiamo cominciato a farlo ora. Con Malagò c'è da sempre una unità di intenti. Al di là dell'ambito di azione, siamo due facce della grande famiglia dello sport italiano. Abbiamo vinto, perché abbiamo dato l'immagine che lo sport riesce a unire l'olimpismo col paralimpismo. È un segnale forte per la crescita culturale del Paese. Durante la presentazione pubblica il dialogo tra lei e Malagò ha lasciato il segno?

Volevamo colpire e penso che ci siamo riusciti. Il nostro intento era rendere l'immagine di una squadra compatta che ha lavorato all'unisono, conscia di essere in grado di poter ospitare un grande evento. Insieme al Coni abbiamo sempre ragionato sulla stessa linea d'onda. Oggi (eri, ndr) sul palcoscenico abbiamo mostrato la rappresentazione di una cosa che accade sempre. I nostri due mondi rappresentano missioni diverse, ma con lo stesso fine.

Il messaggio emerso è che lo sport è capace di abbattere i ponti e eliminare le barriere.

Penso che il grande risultato portato a casa non sia stato aver conquistato il diritto ad ospitare Olimpiadi e Paralimpiadi, bensì la possibilità di costruire un patrimonio intangibile durante il lavoro per allestire i Giochi.

A cosa si riferisce in particolare? A tante cose. Dalla crescita della cultura di un Paese alla l'incremento della sensibilità di un popolo nei confronti del movimento paralimpico. Veicolando l'immagine degli

atleti saremo in grado di cambiare il mondo e mutare la sensibilità nei confronti delle persone disabili.

Si aspettava di vincere?

Normalmente, sia ora sia quando ero atleta, sono stato abituato a commentare i risultati dopo averli raggiunti. Ero fiducioso, perché ritenevo che quando l'Italia non si divide, e al contrario si unisce in squadra, sia imbattibile. È un insegnamento per un Paese che se si lascia trasportare dal sogno riesce a superare traguardi ambiziosi.

Che Giochi dobbiamo aspettarci?

Si dice sempre che una edizione dei Giochi Paralimpici sia migliore della precedente. Poi però ne rimane

qualcuna nella testa e nel cassetto dei ricordi come più importante di altre. Per il mondo paralimpico questa è stata Londra 2012. Mi auguro che Milano-Cortina 2026 possa rimanere nell'archivio della memoria come l'edizione più significativa. Sogno che siano Giochi senza frontiere e all'insegna dell'inclusione sociale.

Mario Nicolletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Pancalli / Ansa

Il presidente del Comitato paralimpico italiano: «Sicuramente investiremo non solo in infrastrutture, ma anche in cose non tangibili come la cultura. Soprattutto dobbiamo investire tanto sull'inclusione sociale»

Il numero 1 dello sport italiano pensa al prossimo quadriennio: "Ho deciso di sciogliere la riserva". Elezioni a inizio 2021

Dal nostro inviato Valerio Piccioni@vaprap

24 giugno - 19:59 - LOSANNA (SVI)



Giovanni Malagò mostra la firma sul contratto olimpico. Afp

Non si è ancora spento l'entusiasmo per l'assegnazione a Milano-Cortina dei Giochi invernali 2026 che Giovanni Malagò rilancia la sua sfida personale. Il numero del Coni sarà infatti il presidente del comitato organizzatore di Milano-Cortina. Ma la sua avventura non finisce qui. Malagò annuncia infatti: "Ho deciso di sciogliere la riserva, mi ricandiderò alla presidenza del Coni anche nel prossimo quadriennio". Le elezioni svolgeranno probabilmente all'inizio del 2021.

Modena fa incetta di titoli ai 51.esimi Campionati Nazionali di Nuoto Giovani UISP

24 Giugno 2019



Riccione – Si è conclusa anche l'edizione 2019 dei nazionali di nuoto Uisp. Con il successo per società del River Borgaro che dalla magica cornice dello Stadio del nuoto riporta il successo in Piemonte, all'8° posto troviamo l'Olimpia Vignola che rientra con 7 ori 5 argenti e 4 bronzi.

I successi premiano individualmente Mattia Cantelmo che fa il bis 100 rana-100 farfalla jun, Simone Gozzoli, a segno nel 100 dorso, Giorgia Guerra nei 100 rana assoluti e Marco Fratta nei 50 dorso es.B. Titolo che premia anche le staffette 4x100 stile libero femmine assolute di Guerra, Vicini, Cotignoli, Pozzi e la 4x100 sl junior maschile di Cantelmo, Gozzoli, Tosi, Montanari.

Troviamo al 12° posto Maranello Nuoto che con i titoli di Anna Soll, Riccardo Bartolacelli e Lorenzo Guerzoni porta a casa anche, 2 argenti e 3 bronzi che arricchiscono il medagliere assieme a tantissimi piazzamenti.

In 15ª posizione l'Ondablu di Formigine che sale sul gradino alto per 6 volte. Alla doppietta di titoli individuali di Carlo Alberto Baraldi e al singolo di Valeria Fontana nei 200 misti, vanno aggiunti 5 argenti e 2 bronzi. Il team chiude la trasferta dal gradino più alto del podio anche nell'ultima gara con la staffetta mista stile, ma le staffette quel gradino lo hanno salito per 3 volte. Tra queste spicca l'esaltante 4x50 mista di Baraldi, Bellei, Lepral e Fagnini che ha centrato il record della manifestazione.

Il Nuoto Club Sassuolo incassa 3 ori e 1 argento con Linda Giuliani. I titoli premiano Lorenzo Asinari nei 100 dorso mentre Martina Mecugni doppietta i 50 con i 100 stile libero in cui stabilisce il record della manifestazione e contribuiscono alla 31.ma posizione del sodalizio nella classifica generale.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



IL DIBATTITO

Decreto crescita, allarme del Terzo settore: «Penalizza i nostri enti»

La manovra approvata dalla Camera passa all'esame del Senato. Claudia Fiaschi: «La proroga apre nuovi scenari di incertezza. Più attenzione ai tempi del Registro unico»
di Paola D'Amico



shadow

Allerta altissima nel Terzo settore, dopo l'approvazione del decreto Crescita alla Camera avvenuta venerdì. Gli emendamenti alla Legge spazza corrotti – una sorta di spada di Damocle che equiparava le organizzazioni del Terzo settore a partiti politici – sono una boccata d'ossigeno. Ma la proroga della modifica degli statuti è, invece, un'occasione mancata per dare agli enti non profit

certezza sul futuro. Le prossime ore saranno determinanti per correggere il tiro con l'intervento del Senato, che dovrà discutere il testo entro fine mese.

«La modifica della Legge spazza corrotti – spiega Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo settore – è una iniziativa positiva per la quale il Forum si era adoperato nei mesi scorsi e che elimina una serie di appesantimenti burocratici per le associazioni e le imprese sociali. Ma la proroga per la modifica degli statuti di Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Onlus, formulata nuovamente con una scadenza disancorata dalla data di effettiva entrata in vigore del Registro Unico complica ulteriormente il quadro applicativo della riforma, soprattutto per i numerosi enti che, in questi mesi, hanno già provveduto a mettersi in regola e modificare gli statuti nelle proprie assemblee».

L'emendamento, in sostanza, proroga il termine di un anno, al 20 giugno 2020. Mentre in base all'ultima road map disegnata il Registro unico sarà operativo dal marzo 2020. Dunque la proroga apre a nuovi scenari di incertezza. Spiega Fiaschi: «Il Registro Unico sarà gestito centralmente e in quel momento entreranno in vigore per tutti le stesse regole di accreditamento e le norme di natura fiscale. Ma cosa succede a chi si è organizzato per mettersi in regola entro il precedente termine del 3 agosto? Quale fiscalità sarà applicata? Chi lo statuto l'ha già cambiato e chi lo cambierà a breve perché ha fissato le assemblee, chi insomma ha adempiuto alle nuove norme ora rischia di essere spiazzato».

I l Forum prosegue nella sua opera di confronto e collaborazione con il governo per creare quanto prima un quadro di certezza, aggiunge Fiaschi. «Le oltre trecentomila organizzazioni del Terzo settore nel nostro Paese sono da troppo tempo in una situazione di incertezza che non consente di operare al meglio e programmare il proprio futuro. Una situazione di stallo che va superata, predisponendo i provvedimenti mancanti, necessari per la piena operatività della riforma, primo fra tutti la richiesta dell'autorizzazione Eu sui benefici fiscali».

La Riforma (da completare) sollecita una rivoluzione culturale negli enti
 Gli attacchi politici sono ingiusti e inaccettabili perché negano un ruolo
 Ma il non profit non deve limitarsi alla pura gestione: incida sulle scelte
 Il bilancio sociale di Casa della carità, strumento per uscire dall'angolo

7

IL TERZO SETTORE CAMBIA LA SOCIETÀ

di DON VIRGINIO COLMEGNA*

La riforma del Terzo settore ha messo ordine in un ambito dove migliaia di realtà da decenni sono attive nel nostro Paese su vari fronti del sociale. Il compito che hanno ora gli enti Non profit è non trasformarsi in mere imprese sociali. Essi devono continuare a essere portatori di un patrimonio culturale che consiste nell'impegnarsi per l'affermazione dei diritti, il rispetto della dignità della persona, la costruzione continua di un welfare dal basso, una visione più equa della società. Questo patrimonio culturale non va evidentemente cancellato né compresso, perché esso realizza pienamente un bene comune che allarga gli orizzonti della solidarietà. Un patrimonio culturale che è oltre l'assistenzialismo e non si ferma mai a quello che si fa nel quotidiano perché farsi carico di problemi ed emergenze non toglie spazio alla riflessione su chi sono le persone aiutate, sulle cause che determinano situazioni di difficoltà e su come intervenire per prevenire il disagio. Questa carica culturale è ancora più preziosa perché lascia intravedere nel Terzo settore un processo economico nuovo, diverso, che può ricreare un sistema di fiducia per il futuro che è fondamentale. Metterlo sotto attacco da un punto di vista politico è un esercizio ingiusto e sbagliato proprio perché si negano, non cogliendoli, questi aspetti culturali nei quali germoglia una visione più equa della società e dell'economia. Anche Papa Francesco richiama il valore etico che deve entrare nell'economia.

Così come Stefano Zamagni, che lo scorso 13 giugno ha riflettuto con noi durante la presentazione del Bilancio di sostenibilità 2018 della Casa della carità (sostenibilita.casadellacarita.org), è uno di quelli che sottolineano come la dimensione etica debba essere costitutiva dell'economia, cioè l'economia non è qualcosa di astratto e abbandonato a se stesso, ma ha a che fare con le scelte relative alla vita delle persone. L'altro rischio che il Non profit deve evitare è rinchiudersi in un recinto di realtà gestionali nelle quali, a basso costo per il pubblico, vengono scaricate le contraddizioni della società. Un recinto «dei buoni» e, allo stesso tempo, «innocui», che si cimentano con l'imprenditoria sociale. Il Terzo settore, al contrario, non deve mai

smarrire quella capacità di accompagnare l'operatività con l'azione culturale e di cambiamento. Cioè bisogna essere capaci di rileggere continuamente quello che si fa per trasformarlo in campagne di sensibilizzazione, comunicando non solo le proprie attività, ma anche denunciando quando necessario storture, ingiustizie, violazioni di diritti, che stanno a monte di determinate situazioni. Il traguardo deve essere politico nel senso più autentico del termine, con mobilitazioni per incidere sulle scelte di chi rappresenta i cittadini e governa la cosa pubblica, correndo anche il rischio di andare controcorrente. Per fare tutto ciò, per affermare un Non profit non solo gestionale e portatore di una visione nuova e più giusta della società e dell'economia è necessario fare rete, ricreare continuamente legami, uscire dalla gabbia dell'autoreferenzialità.

Noi come Casa della carità abbiamo presentato un Bilancio di sostenibilità relativo al 2018 dove raccontiamo di 4.600 persone aiutate in un anno con quasi 700 ospiti, 2.700 visite mediche, 700 assistenze legali, 60 mila pasti. Numeri che legittimano il nostro operare in modo trasparente ed efficiente, ma che soprattutto vogliono testimoniare il nostro continuare a voler condividere il messaggio del nostro fondatore, il cardinal Martini, che lasciandoci il mandato di occuparci degli ultimi e degli «sprovveduti» come li definiva lui, ci spronò ad avere sempre uno sguardo sulla città, essere cioè sentinelle per intercettare i nuovi bisogni e inventare e sperimentare continuamente nuove risposte, rielaborando anche culturalmente quello che facciamo per

restituirlo alla comunità in termini di coesione sociale. Per le realtà come la nostra, che partono dalle disegualtanze e dalle ingiustizie latenti che pongono problemi di equità sociale, credo che questo sia estremamente importante. Pertanto lo condividiamo e lo mettiamo in rete, anche perché è un agire che ci tiene lontani dalla paura e ci riconsegna di continuo speranza e futuro. Ed è con questo auspicio che vorrei si compisse la trasformazione del Terzo settore.

*Presidente Fondazione Casa della carità "Angelo Abrianti"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa carica culturale è ancora più preziosa perché lascia intravedere nel Terzo settore un processo economico nuovo, diverso, che può ricreare un sistema di fiducia per il futuro. E il Papa richiama il valore etico che deve entrare nell'economia

Iva, termine breve per l'avviso alla Asd che sceglie il forfait

TERZO SETTORE

Non può scattare l'allungamento previsto per omessa dichiarazione

Rosanna Aclerno

Lo svolgimento di operazioni commerciali da parte di una associazione sportiva dilettantistica (Asd) che ha aderito al regime agevolato di determinazione forfettaria dell'Iva e del reddito (legge 398/91) non impone l'obbligo di dichiarazione Iva, ma solo quello di presentazione del quadro VO in allegato alla dichiarazione dei redditi. Quindi, ai fini dell'accertamento Iva non trova applicazione l'allungamento dei termini decadenziali previsti in caso di omessa dichiarazione. Sono queste le principali conclusioni a cui è giunta la Cir Torino 563/4/2019 (presidente Mina, relatore Collu).

La pronuncia trae origine dall'impugnazione da parte di una associazione sportiva dilettantistica di un avviso di accertamento Iva relativo all'anno di imposta 2011 e notificato nel 2018, per intervenuta decadenza dei termini ordinari di accertamento.

Ai fini Iva (così come ai fini delle imposte dirette e Irpef), sino all'annualità 2015 l'accertamento va notificato entro 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o del quinto anno in caso di dichiarazione omessa. Dal 2016, invece, l'accertamento deve essere notificato entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o del settimo anno in caso di dichiarazione omessa.

Nel caso esaminato dal giudice torinese, avendo accertato per il

2011 lo svolgimento di operazioni commerciali soggette a Iva e l'omessa presentazione della relativa dichiarazione Iva, l'ufficio notificava a una associazione sportiva dilettantistica l'avviso nel 2018, avvalendosi dell'allungamento dei termini previsti in caso di omessa dichiarazione.

Nel proporre ricorso, l'associazione eccepeva l'intervenuta decadenza del potere di accertamento ai fini Iva in forza dell'articolo 57 del Dpr 633/72, avendo optato per il regime agevolato di cui alla legge 398/91 che la aveva esonerata dalla presentazione della dichiarazione annuale. Costitutosi in giudizio, l'ufficio rilevava il contestuale svolgimento, da parte dell'associazione, di attività commerciali che avrebbero dovuto essere assoggettate ad Iva e, dunque, dichiarate.

Nell'accogliere il ricorso, la Cir ha precisato che, avendo optato per il regime agevolato ex legge 398/91, l'associazione ricorrente non era tenuta a presentare la dichiarazione annuale Iva. Come precisato dalla circolare 209 del 1998 del ministero delle Finanze, sebbene nel 2011 abbia svolto attività commerciali da assoggettare a Iva, l'associazione, in virtù dell'opzione per il regime agevolato (di cui alla legge 398/91) non era obbligata a presentare la dichiarazione Iva, ma soltanto il quadro VO (Comunicazione delle opzioni e revocche), che nelle ipotesi di esonero dalla presentazione della dichiarazione annuale deve essere presentato in allegato alla dichiarazione dei redditi.

Di conseguenza, in caso di opzione per la determinazione forfettaria dell'Iva e del reddito non trova applicazione il termine più lungo di accertamento previsto nel caso di omessa presentazione della dichiarazione.

Il sole della LIGURIA ti aspetta...

AGENZIA EDILRIVIERA

Borghetto S.S. (SV) Liguria

3482127374 0182970386

Il sole della LIGURIA ti aspetta...



TORINO sportiva .it

le parole che valgono, le notizie che restano



Trasforma il tuo pubblico in protagonista e fai divertire i tuoi tifosi

Go! Miglior Giocatore

SCOPRI COME

Prima Pagina Juve Toro Calcio Volley Basket Motori Atletica Ciclismo Arti marziali Tennis Golf Sport acquatici Sport invernali Altri sport Tutte le notizie

HOME / SOMMARIO

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio

CHE TEMPO FA

SOMMARIO | 24 giugno 2019, 11:00

ADESSO 31°C

MAR 25 18.5°C 33.6°C

MER 26 19.2°C 36.1°C

@Datameteo.com

Martedì 25 giugno l'appuntamento è con "Parco Dora Sports"



Evento principale della giornata sarà un contest di skateboard e monopattino



Martedì 25 giugno dalle 14 l'appuntamento è con Parco Dora Sports. Evento principale della "Giornata di sport a parco Dora" sarà un contest di skateboard e monopattino, che si svolgerà nell'area delle rampe dell'area strippaggio di parco Dora completamente gratuito e aperto a tutti.

Verranno coinvolti ragazzi e ragazze, che potranno sfidarsi nelle loro acrobazie per vincere i ricchi premi messi a disposizione da UISP e dagli sponsor. Insieme al contest verranno organizzate attività di animazione di strada, tornei di street soccer, tornei di street basket 3vs3, pallavolo e calcio tennis.

La giornata sarà animata dalla musica e dagli educatori UISP e da giovani volontari che sono stati coinvolti nelle attività di educativa di strada durante l'anno. Verranno organizzate inoltre, esibizioni di parkour nell'area circostante dalla Parkour Torino. Il tutto sarà documentato con materiale multimediale come foto e video e diffuso sui canali social dell'educativa di strada UISP." Info: 337/1109933

Torinosportiva.it MI piace Place a 1 amico

L'INNOVAZIONE NON ASPETTA PIEMONTE INNOVAZIONE SÌ PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PROROGATA AL 13 SETTEMBRE 2019

Ok Google, pronto ad aiutarmi? Nest Hub

Mercato PUBBLICITÀ OGGI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

Multimedia

Openport

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADDEVA UN ANNO FA



Volley Elisabetta Tosini farà parte del roster di A2: è stata confermata nel gruppo di Massimo Moglio



Volley Il Fenera Chieri '76 ingaggia la schiacciatrice Odina

IN BREVE

Lunedì 24 giugno

Mediterranean Cup, Giada Gortier e Giulia Vetrano chiudono con 10 medaglie (h. 16:04)

Barge (Cn): i Trappisti attendono i trailers sul Montebracco (h. 15:00)

A Da Zanche e De Luns il 9° Rally Lana Storico (h. 13:00)



Napoli

Campania [NAPOLI](#) [AVELLINO](#) [BENEVENTO](#) [CASERTA](#) [SALERNO](#) [Basilicata](#) [POTENZA](#) [MATERA](#)

Cerca nel sito

METEQ

A Pisciotta la "spiaggia accogliente": sport e integrazione in Cilento



MENU CERCA

la Repubblica

R+ Rep. ABBONATI

R+ ABBONATI

21 giugno 2019 ABBONATI

La carovana della Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) torna a colorare le spiagge della Campania con la sesta edizione della Festa del Mare in programma fino a domenica prossima a Marina di Pisciotta, nel cuore del Cilento. Un fine settimana dedicato al divertimento e allo sport. Ma anche alla natura, all'ambiente e ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione.

L'evento vedrà la partecipazione di cinque delegazioni, una per ciascuna provincia della Campania, di rifugiati ed immigrati ospiti di Sprar e Case Famiglia. Ad accoglierli saranno i giovani di Pisciotta che, poi, nel corso dei tre giorni, sfideranno le delegazioni nelle diverse discipline sportive, in acqua e non, previste dal programma.

Una sorta di mini olimpiade dell'accoglienza, con gare di vela, nuoto, canoa, subacquea, beach volley, beach tennis, beach soccer, calcoballilla, tiro alla fune e rubabandiera che si svolgeranno sulla spiaggia di Marina di Pisciotta e nello specchio d'acqua antistante il porto.

Sul sagrato della Chiesa "Madonna di Portosalvo" a Marina di Pisciotta, l'amministrazione comunale di Pisciotta presenterà invece il cartellone del festival "I Concerti del Lunedì", che vedrà la partecipazione di Michele Placido che, in anteprima nazionale presenterà il suo ultimo lavoro Un Tango para Maria.

In serata, grazie alla collaborazione delle associazioni locali, sul lungomare ci sarà l'inaugurazione dei mercatini dedicati all'artigianato locale e, a partire dalle 20, l'apertura degli stand gastronomici per lo Street Food, iniziativa promossa da alcuni operatori locali.

"La Festa del Mare è ormai un appuntamento fisso nella prima parte dell'estate in Campania - osserva Ivo Capone, presidente della Uisp Campania -. E' la festa di tutti, nel senso che tutti, associati e non, forniscono il loro contributo per far vivere un'esperienza unica nel suo genere. Un week end del fare e del ragionare: tre giorni in cui ci divertiamo e proviamo a gettare le basi per costruire una società che sia sempre più integrata, una società che non sia stratificata ma pronta ad abbracciare ed includere tutti".

0/1 piace Piace a 97.427 persone. Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI



Il Pd perde oltre duemila voti: la lista Bonino salva De Luca jr

DI ANTONIO DI COSTANZO



Paestum, trovate un monumento dorico

DI PAOLO DE LUCA



Cilento | Acigliano | Agropoli | Casal Velino | Castellabate | Casaccio | Marina Di Camerota | Palinuro | Pollica | Sepri | Velle Di Diemo | Velle Della Lucania | Salerno
 Ambiente | Attualità | Avvisi | Cultura | Cronaca | Dal Comuni | Concorsi | Economia | Salute | Spettacoli-Eventi | Sport | Politica | Tecnologia | Lavoro

Nuoto in acque libere a Castellabate, quest'anno una novità: il miglio marino in notturna

20€
DI SCONTO

dietidea
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

**IN RITARDO
PER LA PROVA
COSTUME?
Niente ansia!**

» Cilento Notizie » Castellabate » Sport



Google Ricerca personalizzata



Annuncio chiuso da Google

[Nascondi annuncio](#)

[Perché questo annuncio?](#)



Pubblicato il 24/06/2019

Segui @cilentonotizie Piace a Alma Brunetto ed altri 60.824.

Sta per prendere il via per il diciassettesimo anno consecutivo la stagione del nuoto in acque libere a Castellabate tra gare a carattere nazionale, regionale e locale. Fitto è anche quest'anno il programma degli appuntamenti natatori proposti dall'associazione Punta Tresino in collaborazione con l'associazione Sintesi SSD.

Novità assoluta dell'estate natatoria nel paese di Benvenuti al Sud è il miglio marino in notturna che si terrà il 13 luglio (start ore 21.00) nello specchio d'acqua antistante la spiaggia della frazione Lago, nel cuore dell'Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate.

Per la prima volta, inoltre, approderà nel Cilento il "Gran Fondo Italia", circuito a tappe di nuoto in acque libere su lunghe distanze, pari o superiori a 15 km. La tappa di Castellabate andrà in scena il 7 luglio (start ore 7.00) e toccherà tutta la costa, dalla baia di Ogliastro Marina alla spiaggia della frazione Lago.

Il debito ufficiale con il nuoto di fondo è in programma però per l'ultimo weekend di giugno, 29 e 30, con le gare FIN (Federazione Italiana Nuoto) sulle distanze di 1,8 km, 3 km e 5 km. Il più atteso è il Gran Prix Fondo, rivolto agli agonisti, di 5 km, che si terrà sabato 29 giugno (start ore 9.00) e che vedrà la partecipazione, così come alla 3 km, anche di atleti spagnoli, provenienti da Valencia, e di una folta schiera di nuotatori provenienti da diverse zone d'Italia. Il campo di gara è, come sempre, allestito tra lo specchio d'acqua della Grotta di San Marco di Castellabate, a ridosso del porto, e la spiaggia della frazione Lago. Nel pomeriggio di sabato 29 giugno (start ore 18.00) andrà in scena, invece, il Gran Prix Nazionale sulla distanza di 1,8 km. Tappa conclusiva, domenica 30 giugno (start ore 10.30), con il Gran Prix Nazionale di Mezzo Fondo sulla distanza di 3 km.

Nel mare Bandiera Blu di Castellabate si tornerà il 7 luglio con la tappa cilentana della quarta edizione del circuito nazionale "Gran Fondo di Nuoto". La gara natatoria, con partenza alle ore 7.00, abbraccerà tutta l'Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate per una distanza complessiva di 15 km. La partenza, infatti, avverrà nella Baia di Ogliastro Marina, e l'arrivo sempre nella frazione Lago.

Gran finale nel weekend del 13 e 14 luglio con il Campionato Nazionale di Nuoto in Acque Libere della Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti). Le gare - sulle distanze di 200, 400 e 800 metri, oltre che di 1, 2 e 3 km - si terranno sabato (13 luglio) e domenica (14 luglio) a partire dalle 8 del mattino. In questo scenario, s'inserisce l'esclusivo e suggestivo "Miglio Marino" in notturna (start ore 21.00).

Video selezione da CilentoNotizie
tel. 0975 34 3434

Mi piace

Iscriviti

Piace a 1 amico

**Casa Luisa**

Santa Maria di Castellabate - Casa Vacanze .. La casa è composta da:

- 3 camere, per una disponibilità totale di 6 posti letto (4 singoli e un matrimoniale);

□ 2 bagni, ...

Residence Halesia - Billo

Santa Maria di Castellabate - Casa Vacanze .. In un elegante giardino mediterraneo, il residence Halesia è un piccolo complesso di sei suites a pochi

passi dal centro storico di Santa Maria di Cas...



“E’ una storia d’amore che avanti da quasi vent’anni con il nuoto di fondo - spiegano gli organizzatori - grazie alla passione per questo sport e alla voglia di contribuire a promuovere un territorio stupendo come quello di Castellabate anche attraverso lo sport. Come ogni anno, cerchiamo di introdurre delle novità per tutti coloro che vengono a trovarci, tra l’altro quest’anno avremo nuotatori anche dalla Spagna. Sicuramente, le due novità in assoluto riguardano il Miglio Marino che si terrà in notturna e poi la tappa nazionale di 15 km del circuito Gran Fondo Italia, che praticamente interesserà tutta l’area marina protetta”.



Marco Carta dopo l'accusa di furto vola in vacanza a Mykonos

NEW PEUGEOT 208 - 508 SPORT ENGINEERED-SALONE DI GINEVRA 2019 - GENEVA MOTOR SHOW

I PIU' POTENTI PERSONAGGI NEL MCU

Los Angeles, ucciso a colpi d'arma da fuoco il rapper Nipsey Hussle

Paris Hilton considera la madre di Kim Kardashian una 'zia'

Powered by  viralize

ALTA VALSUSA

VAL GENISCHIA

MEDIA VALSUSA

BASSA VALSUSA

AVIGLIANA

VAL SANGONE

ALPIGNANO

RIVOLI

AZIENDE

IN BREVE

24 GIUGNO 2019 | A BARDONECCHIA L'INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO

CERCA ...

HOME

AVIGLIANA



redazione.lagenda@gmail.com



392.0227437

Avigliana: lo sport estivo in attesa degli European master games Il 14 luglio torna Nuota in Comune



POSTED BY: REDAZIONE 24 GIUGNO 2019



FACEBOOK



GOOGLE+



TWITTER

AVIGLIANA – Un'estate di eventi ad **Avigliana** con un calendario ricco di appuntamenti per quattro mesi, da giugno fino a settembre. Tanta musica, teatro, danza, cinema, mostre, feste, eventi sportivi e momenti di aggregazione per i più giovani.

LO SPORT


Tra gli altri importanti eventi sportivi, la sesta edizione del Meeting open Avigliana, i campionati regionali Uisp di nuoto (nuoto per disabili e fondo in acque libere, nuoto sincronizzato, acquagym, pallanuoto). Il **14 luglio** torna invece **Nuota in Comune** e il **3 agosto** sarà la volta degli **European master games** di cui Avigliana è sede per le gare di Triathlon.

PER I GIOVANI

Particolare attenzione è stata dedicata agli appuntamenti dedicati ai giovani. A partire dai sei giorni del **Summer Avigliana** giovani in piazzale Che Guevara dal 24 al 29 giugno: tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19 ci sarà animazione per ragazze e ragazzi dai 10 ai 17 anni. A seguire, il 30 giugno piazza del Popolo si riempirà di colori con la Holi splash run. Bambini e ragazzi saranno poi certamente coinvolti dagli incontri proposti dall'associazione Ara che il 28 giugno e il 14 luglio organizzano Medievale, giochi medievali nel centro storico, mentre il 22, 23 giugno e 29 settembre si organizzeranno giornate archeologiche e visite animate al Castello di **Avigliana**.

◀ Previous post Next post ▶

RELATED ARTICLES

**BASSA VALSUSA,
MEDIA VALSUSA**

**Calcio, 3^
categoria: finisce
2-2 il derby tra
Caprie ed
Avigliana Dopo il
match ha parlato
il mister degli
oranges Paolo
Campana**

**BASSA VALSUSA,
MEDIA VALSUSA,
OVEST TORINO**

**I laghi di
Avigliana tra i più
belli d'Italia 5
vele assegnate da
Lagambiente e
Touring club**



ALTA VALSUSA

**Bardonecchia
Grandi Eventi
cerca volontari
Ricerca di
volontari per i
due ritiri
calcistici**

PRIMO PIANO

**Avigliana, dopo la
sentenza del
Consiglio di Stato
a rischio la
passeggiata sul
Lago Grande I
proprietari dei
lotti espropriati
potrebbero
richiederne lo
stato originale**